

Proposta della ONG New Humanity per la COP30

Verso una transizione giusta, relazionale e rigenerativa

Proponiamo un approccio integrato alla sostenibilità che armonizzi persone, ambiente e spiritualità, attingendo alle competenze in otto aree essenziali della vita umana: Economia e lavoro, Interculturalità e dialogo, Pace e diritti umani, Salute, Sport ed ecologia, Arte e impegno sociale, Istruzione e ricerca, Comunicazione e media, Cittadinanza attiva e politica.

Questo approccio transdisciplinare immagina un nuovo futuro per la famiglia umana e la nostra casa comune, ispirando un'azione collettiva per un mondo più unito e sostenibile.

Ecco le nostre proposte:

1. Commissione internazionale transdisciplinare per la valorizzazione delle buone pratiche comunitarie

Proponiamo la creazione di una Commissione internazionale che identifichi, premi e metta in rete le buone pratiche ambientali promosse da comunità locali, movimenti civici e organizzazioni ecumeniche ed interreligiose. Queste esperienze, spesso invisibili nei processi decisionali globali, rappresentano un capitale sociale e culturale essenziale per l'attuazione dell'Accordo di Parigi e degli SDG. Valorizzarle significa rafforzare la cooperazione multilivello e promuovere l'innovazione dal basso.

2. Creare un Osservatorio Etico-Relazionale per la Giustizia Climatica

Proponiamo la fondazione di un Osservatorio Etico-Relazionale che integri il Global Stocktake con indicatori qualitativi su equità, partecipazione, impatto umano e relazioni interculturali. Questo strumento può supportare i decisori politici nel valutare l'efficacia delle politiche climatiche non solo in termini di emissioni, ma anche di coesione sociale e giustizia intergenerazionale.

3. Promuovere laboratori di dialogo e riconciliazione ecologica

Suggeriamo l'istituzione di spazi permanenti di dialogo ecumenico, interreligioso e interculturale nei territori più vulnerabili agli impatti climatici. Questi laboratori possono contribuire alla prevenzione dei conflitti ambientali, alla ricostruzione della fiducia e alla promozione della pace climatica.

4. Inserire la 'cura' come principio guida nelle politiche pubbliche

Proponiamo che la cura, intesa come attenzione, ascolto, reciprocità e corresponsabilità, diventi un criterio esplicito di valutazione delle politiche climatiche e sociali. Includere la cura accanto a efficienza ed equità rafforza la dimensione umana della transizione ecologica.

5. Educazione e comunicazione per la trasformazione ecologica

Suggeriamo l'adozione di programmi formativi che integrino conoscenze scientifiche, valori etici e dimensione spirituale dell'ecologia. Proponiamo inoltre la creazione di una rete internazionale di comunicazione positiva, che raccolga e diffonda storie di rigenerazione ambientale e coesione sociale. Si tratta di una comunicazione tecno-relazionale innovativa che fornisca strumenti per contrastare la narrazione del disastro e promuovere immaginari di futuro condiviso.

6. Promuovere un Patto internazionale per la Sobrietà e la Gratuità

Proponiamo il riconoscimento della sobrietà solidale come leva strategica per la riduzione delle emissioni e la giustizia climatica. Un Patto multilaterale per la Sobrietà può favorire modelli di consumo responsabile e rafforzare la fiducia sociale.

7. Favorire alleanze glocali tra scienza, spiritualità e comunità

Suggeriamo la creazione di piattaforme di cooperazione glocale che uniscano ricerca scientifica, tradizioni spirituali e innovazione comunitaria. La cultura e la creatività possono infatti generare soluzioni sostenibili e inclusive.

8. Promuovere la 'conversione relazionale' come paradigma di cambiamento

Oltre alla transizione tecnologica, è urgente promuovere una transizione relazionale: da logiche di dominio a logiche di reciprocità e comunione.

9. Includere l'impatto spirituale e comunitario tra gli indicatori di sostenibilità

Invitiamo a sviluppare strumenti di valutazione che includano, accanto ai dati ambientali ed economici, anche l'impatto spirituale e relazionale dei progetti climatici.

10. Riconoscere l'amore come categoria economica per una transizione giusta

Proponiamo che l'amore, inteso come principio operativo di solidarietà, equità e corresponsabilità, venga riconosciuto come categoria economica e politica.